

# INFORMA

**Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria**

Via Mario Angeloni, 1  
06125 – Perugia (PG)  
Tel: 075.5002953 – Fax: 075.5002956  
e-mail: [umbria@cia.it](mailto:umbria@cia.it) - web: [www.ciaumbria.it](http://www.ciaumbria.it)



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

## **CRISI, ANCHE IN AGRICOLTURA CALA LA FIDUCIA**

### **IL RISCHIO DI INGOVERNABILITA' AUMENTA IL PESSIMISMO**

Peggiora il clima di fiducia delle imprese italiane, e anche l'agricoltura non se la passa troppo bene. Nel mese di febbraio torna a scendere il "sentiment" economico del tessuto industriale del Paese, ma anche nelle campagne prevale il pessimismo sul futuro. Ora l'incertezza del "dopo voto" non fa che accrescere questi timori. Lo afferma la Cia in merito ai dati diffusi dall'Istat.

Nel 2012 il settore primario ha perso 17 mila imprese, che sono crollate sotto il peso della crisi, dell'aumento dei costi e dell'assenza di misure di sostegno adeguate e anche l'anno nuovo si è aperto con prospettive "cupe". Il mondo agricolo è schiacciato anzitutto dagli aumenti delle spese di produzione, che in un anno sono salite molto di più dei prezzi praticati sui campi, vanificando di fatto ogni possibile guadagno. Soltanto i costi energetici sono cresciuti nel 2012 del 7,9 per cento tendenziale, contro un incremento medio annuo dei prezzi dei prodotti agricoli del 2,1 per cento. Ma il settore perde forza e vitalità anche per colpa dell'Imu, con un aumento stimato di 130 milioni di euro solo per il gettito dei terreni agricoli mentre il "credit crunch" raggiunge livelli insostenibili, con tre

aziende su cinque che denunciano difficoltà enormi nell'accesso a finanziamenti e prestiti.

Perfino creare nuova occupazione diventa dispendioso per gli imprenditori agricoli: in Italia le aliquote a carico del datore di lavoro per l'assunzione di manodopera sono pari al 35 per cento circa contro il 12 per cento del Regno Unito, il 13 per cento della Francia e il 15,8 per cento della Spagna.

Tutto questo non aiuta a ritrovare fiducia nelle prospettive del Paese e la confusione del quadro politico post-elezioni, con il rischio di ingovernabilità, aumenta le preoccupazioni di aziende e agricoltori.

## **SCANDALI ALIMENTARI**

### **L'ETICHETTA TRASPARENTE ESSENZIALE PER EVITARE DANNI E ALLARMISMI INGIUSTIFICATI**

Bisogna evitare che altri scandali alimentari provochino allarmismi ingiustificati tra i consumatori, con danni per tutto il sistema agroalimentare. Per questo motivo è quanto mai essenziale accelerare i tempi nell'Unione europea per una completa tracciabilità di tutti i prodotti.

È quanto sottolinea la Cia in merito della scoperta di carne cavallo in un campione di lasagne confezionate in provincia di Bologna che sono state sequestrate.

La tracciabilità degli alimenti, afferma la Cia, sta diventando sempre più un'esigenza inderogabile.

D'altra parte, sette cittadini europei su dieci, secondo un'indagine Eurobarometro, sono favorevoli a un'etichetta trasparente, a cominciare dall'indicazione d'origine. Una percentuale che cresce a oltre il 90 per cento nel nostro Paese.

La trasparenza in etichetta è una misura indispensabile di tutela contro frodi commerciali e truffe a tavola, che minano la fiducia dei cittadini e hanno effetti diretti sui consumi.

## **PAC**

### **PER LA COMMISSIONE EUROPEA L'ITALIA DEVE RESTITUIRE OLTRE 60 MILIONI**

La Commissione Europea, nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti, ha chiesto agli Stati membri la restituzione di fondi della Politica agricola comune indebitamente spesi negli anni passati. Secondo le verifiche effettuate, l'Italia deve restituire 48,3 milioni di euro per infrazioni alla condizionalità, oltre a 17,9 milioni di euro per gravi lacune nel sistema di controllo e frodi nel settore della trasformazione degli agrumi. Per quanto concerne la condizionalità al nostro Paese viene contestato un controllo insufficiente di vari criteri di gestione obbligatori, la mancata definizione di tre buone condizioni agronomiche e ambientali e una inadeguata applicazione di sanzioni.

Gli Stati membri dovranno restituire complessivamente 414 milioni di euro. La Commissione ha spiegato che in realtà l'impatto finanziario netto sarà inferiore;

essendo già stata recuperata una parte di questi fondi, la cifra effettiva da rimborsare ammonta a 393 milioni di euro.

## **COLTURE BIOTECNOLOGICHE**

### **NEL 2012 REGISTRATO UN INCREMENTO DEL 6%**

Sono stati 170,3 milioni gli ettari di colture biotecnologiche coltivati nel 2012, con un tasso di crescita annuo del 6 per cento. È quanto emerge dal rapporto 2012 del Servizio internazionale per l'acquisizione delle applicazioni nelle biotecnologie per l'agricoltura (Isaaa). L'Isaaa sottolinea, inoltre, che dei ventotto Paesi che hanno piantato colture biotecnologiche nel 2012, venti sono Paesi in via di sviluppo. Gli Stati Uniti continuano ad essere leader nella produzione di coltivazioni geneticamente modificate, con 69,5 milioni di ettari. Cinque Paesi europei (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) hanno piantato nel 2012 la cifra record di 129.071 ettari di mais geneticamente modificato (di cui il 90 per cento in Spagna) con un aumento del 13 per cento rispetto al 2011.

## **AGRICOLTURA BIOLOGICA**

### **CONSUMI IN CRESCITA DEL 7,3 PER CENTO**

La crisi dei consumi non contagia i prodotti biologici. A testimoniarlo è l'ultima rilevazione del Panel famiglie Ismea/GFK-Eurisko che indica, nel 2012, una crescita della spesa bio del 7,3 per cento, dopo il più 9 per cento messo a segno nel 2011.

I dati, riferiti agli acquisti di prodotti biologici confezionati presso i punti di vendita della grande distribuzione organizzata, rivelano in valore andamenti particolarmente favorevoli per biscotti, dolci e snack (+22,9 per cento rispetto al 2011) e bevande analcoliche (+16,5 per cento).

Bene, sempre in relazione alle referenze biologiche, anche pasta, riso e sostituti del pane (+8,9 per cento), frutta e ortaggi, sia freschi che trasformati (+7,8 per cento), e lattiero-caseari (+4,5 per cento), mentre chiudono in leggera flessione le uova, in calo dell'1,9 per cento.

I risultati 2012 confermano una forte concentrazione degli acquisti su poche referenze, con i primi venti prodotti che coprono quasi tre quarti della spesa totale e i primi dieci vicini al 60 per cento di quota.

Le uova, nonostante la battuta d'arresto, restano il prodotto più gettonato, con il 13 per cento circa della spesa complessiva.

Tra i prodotti più acquistati seguono confetture e marmellate, con l'8,8 per cento di incidenza e un più 15,7 per cento della spesa sul 2011, e il latte che copre un altro 8,6 per cento, grazie anche a un aumento di quasi il 9 per cento rilevato su base annua. Fuori dal podio lo yogurt, con l'8,2 per cento di quota, prodotto che ha però subito un calo del 4,1 per cento degli acquisti rispetto all'anno precedente.

I dati per macroripartizione territoriale confermano una maggiore propensione al consumo di prodotti biologici nelle regioni settentrionali, che rappresentano oltre il 70 per cento del mercato, a fronte di una quota di quasi il 23 per cento del

Centro Italia e di circa il 7 per cento del Mezzogiorno. La dinamica degli acquisti rivela un andamento positivo in tutte le aree ad eccezione del Sud che ha chiuso in 2012 in flessione del 7,1 per cento su base annua.

Relativamente ai diversi canali distributivi Ismea segnala, per effetto della crisi, un forte incremento della spesa nei discount, con un balzo in avanti del 25,5 per cento rispetto al 2011. Iper e supermercati hanno chiuso invece con un più 5,5 per cento.

Tra esportazioni e consumi interni il giro d'affari complessivo del biologico ammonta in Italia, secondo gli ultimi dati FIBL-IFOAM, a circa 3 miliardi di euro. Un fatturato che pone l'Italia al quarto posto a livello europeo dietro Germania, Francia e Regno Unito e in sesta posizione nella classifica mondiale.

L'analisi Ismea si conclude rilevando che negli ultimi anni il ha presentato un andamento del mercato più favorevole rispetto a importanti nazioni, registrando soprattutto performance superiori a quelle di Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Svizzera.

## **PRODOTTI MADE IN ITALY**

### **E' LA GERMANIA IL PRINCIPALE ACQUIRENTE**

L'Italia è il primo Paese europeo per esportazioni di prodotti biologici e uno dei maggiori mercati di sbocco comunitari è la Germania, dove l'alimentazione "organic" è un'abitudine radicata, con un fatturato medio che arriva a 6 miliardi di euro l'anno, vale a dire quasi un terzo del valore complessivo del comparto in Ue (20 miliardi). Per questo il "BioFach", il Salone mondiale del "bio" svoltosi a Norimberga dal 13 al 16 febbraio 2013, ha rappresentato per le nostre aziende agricole una delle vetrine internazionali più importanti e redditizie.

Lo afferma Anabio, l'associazione nazionale agricoltura biologica della Cia.

Già oggi tra le imprese italiane "bio" internazionalizzate nove su dieci esportano in Germania ma c'è ancora un enorme margine di crescita oltreconfine visto che, secondo l'Ice, il potenziale del biologico nel mercato tedesco si aggira a lungo termine intorno ai 13 miliardi di euro.

E tra i prodotti "bio" che l'Italia esporta in Germania, ricorda Anabio, il primo posto è occupato dall'ortofrutta (55 per cento) di cui Berlino è importatore netto, mentre lo Stivale è "l'orto d'Europa". Seguono vino biologico (11,2 per cento), conserve di pomodoro (8,5 per cento), olio d'oliva (6,2 per cento) e "altri prodotti" (18,5 per cento).

"BioFach" si è rivelato, quindi, una grossa opportunità per le nostre aziende "bio" dal punto di vista della visibilità e del business, conclude Anabio-Cia, tanto più che solo nell'ultimo anno il numero degli operatori del settore è passato da 47.663 a 48.269 e oggi in Italia si trova un terzo delle imprese biologiche europee con una superficie coltivata a "bio" pari a oltre un milione e 200 mila ettari.

## **CONTO TERMICO**

### **900 MILIONI ANNUI PER I NUOVI INCENTIVI**

Dopo un anno e mezzo di «gestazione», è stato pubblicato il nuovo decreto, noto come Conto termico, che ha dato il via agli incentivi a favore della produzione di energia termica da fonti rinnovabili. Migliorare la tecnologia degli impianti e ridurre quindi le emissioni energetiche, incentivare l'utilizzo degli apparecchi domestici e delle caldaie a biomassa e utilizzare le fonti rinnovabili locali, sono alcuni degli obiettivi del nuovo decreto.

L'Aiel, l'Associazione italiana energie agroforestali promossa dalla Cia, ha fatto luce sugli scopi e sulle modalità di applicazione del nuovo Conto termico e del secondo decreto entrato anch'esso in vigore a gennaio, quello sui «Titoli di efficienza energetica», che ha definito i nuovi obiettivi di risparmio energetico potenziando il meccanismo incentivante.

### **ENERGIA TERMICA**

Fino ad oggi tutti gli incentivi hanno privilegiato la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; ora le direttive europee chiedono di sviluppare anche l'energia termica; è importante, perché in Italia rappresenta il 45 per cento dell'energia totale consumata. È necessario però – secondo l'Aiel – abbandonare le fonti fossili e passare alle rinnovabili. Per raggiungere questo obiettivo tre ministeri, Sviluppo Economico, Ambiente e Agricoltura, hanno collaborato per la realizzazione dei due decreti, coinvolgendo anche la Conferenza delle Regioni.

Il Conto termico favorisce gli impianti medio-piccoli. Si tratta di un sistema calcolato, perché il premio va ad apparecchi con ottimi standard qualitativi, considera la qualità dei combustibili e anche la manutenzione degli installazioni. Viene incentivato l'utilizzo di impianti che funzionano con biomassa locale e in questo modo le aziende non dovranno andare lontano per reperire combustibile.

### **IL CALCOLO DELLA TARIFFA**

La norma prevede: - che il riscaldamento debba essere al servizio di edifici che siano iscritti al catasto o per i quali sia stata presentata la richiesta di iscrizione, compresi quelli rurali e le relative pertinenze; - che il contributo venga erogato in due annualità per apparecchi e caldaie a biomassa fino a 35 kW di potenza termica, e in cinque anni per le caldaie da 36 a 1.000 kW. L'incentivo si calcola sul prodotto di 4 fattori: coefficiente di valorizzazione, potenza termica dell'impianto, ore di funzionamento stimate, coefficiente premiante relativo alle emissioni di polveri (per le stufe a pellets, a legna e i termocamini, l'equazione è un po' più complessa). Le premialità – del 20 o del 50 per cento – si applicano ad apparecchi e caldaie a biomassa che dimostrano di raggiungere i migliori risultati in termini di riduzione delle emissioni di polveri totali.

### **PER BENEFICIARE DELL' INCENTIVO**

L'accesso al sistema incentivante è riservato ad apparecchi e caldaie che hanno acquisito la certificazione di conformità agli standard europei e che garantiscono precisi limiti emissivi. Nel caso di tecnologie alimentate a pellet sarà necessario che il combustibile utilizzato sia certificato A1 o A2 ai sensi della norma UNI EN 14961-2. E' richiesta, per tutti gli impianti a biomassa che accedono agli incentivi, almeno una manutenzione biennale obbligatoria per tutta la durata del sussidio, svolta da parte di soggetti che presentino i requisiti professionali previsti dal decreto legislativo 28/2011. La manutenzione sarà effettuata sul generatore di calore e sulla canna fumaria e il soggetto che presenta la richiesta per accedere al Conto Termico deve conservare gli originali dei certificati di manutenzione, che possono anche essere inseriti nei catasti informatizzati regionali.

### **INCENTIVI PER 900 MILIONI**

I due decreti mettono a disposizione incentivi per un totale di 900 milioni di euro annui, 700 milioni destinati ai privati e i restanti alla pubblica amministrazione che, grazie al Conto termico, potrà accedere ora a premi dai quali fino ad oggi era esclusa. Questo tetto di incentivi potrà essere facilmente ampliato perché c'è l'esigenza di raggiungere un determinato target: se per la parte elettrica è stata raggiunta un'ottima posizione a livello Ue, va raddoppiata la produzione di energia termica entro il 2020.

### **TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA**

Per quanto riguarda il secondo decreto, i certificati bianchi - titoli che attestano i risparmi energetici che sono conseguiti attraverso la realizzazione di specifici interventi - sono stati potenziati e modernizzati. È aumentata l'offerta ed è stata ampliata la platea di soggetti che vi possono accedere. Sono state poi adottate misure di accompagnamento e semplificazione, potenziando anche i controlli e le verifiche.

# SCADENZARIO

## Scadenario tecnico agricolo

### 22 marzo

Siccit  2012 – Presentazione domande (Conto capitale e/o Prestito quinquennale).

### 29 marzoPsr.

Presentazione delle domande per i benefici della misura 411 del Psr.

### 31 marzoPsr.

Presentazione delle notifiche informatizzate delle aziende biologiche.

### 9 aprile

Presentazione al Sindaco della richiesta di rilascio nulla osta per adeguamento delle piscine ad uso natatorio

## Scadenario fiscale e previdenziale

Avvertenza - Gli adempimenti in generale (compresi quelli aventi di natura fiscale e previdenziale, nonch  quelli che comportano versamenti) che risultano scadenti in giorno festivo, ai sensi sia dell'art. 2963 c.c., sia dell'art. 6, comma 8, D.L. 330/1994 (convertito dalla L. 473/1994), sia, infine, dell'art. 18, D.Lgs. 241/1994, sono considerati tempestivi se posti in essere il primo giorno lavorativo successivo.

### Scadenze ricorrenti mensili:

#### 15 di ogni mese

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali   stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

#### 16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;  
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, dipendente e redditi di capitale diversi corrisposti (o maturati) nel mese precedente;  
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

#### Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con annotazioni chilometri;  
UNIEMENS telematico denuncia retributive mensili;  
Versamento imposta di registro pari al 2% del canone annuo relativo ai contratti di locazione decorrenti dal 1° giorno del mese.



## OPPORTUNITÀ

### Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

**Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus**, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

**Per maggiori info contattare il numero 075 500 29 53**



Offerte a mercato libero per luce e gas



## PREZZO SICUREZZA GAS

È l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso<sup>1</sup>:

**0,368**  
€/Smc

### PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi<sup>2</sup> indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura), il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito [www.heracomm.com](http://www.heracomm.com). Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "C" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

### REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- Il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

## PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

È l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia<sup>1</sup>:

### Prezzo Multiorario

**F1**  
**0,0859**  
€/kWh

**F2**  
**0,0829**  
€/kWh

**F3**  
**0,0715**  
€/kWh

### Prezzo Monorario

**0,0805**  
€/kWh

### PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ad alle relative perdite di rete<sup>2</sup>, sarà applicato il prezzo<sup>3</sup> fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi<sup>4</sup> indicati all'art. 3.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali), mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni di sistema Incentivi della componente tariffaria AS, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilati). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito [www.heracomm.com](http://www.heracomm.com).

## **CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE**



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)